

tali, usano anche i Persiani di scegliere per argomento delle loro Canzoni de' Fatti Eroi, li quali poi cantano nelle Adunanze. Gli Asiatici sono stati li primi a darne l'esempio, che fu poi seguito da molti Europei. Abbonda la Persia più che verun' altro Paese di eccellenti Libri Poetici; ma con somma lode si parla della Storia de' Re Persiani composta di sessantasei mille versi, tutta ripiena di nobilissimi sentimenti, di sollevati pensieri, di espressioni affettuose, e significanti, ed in cui le parole, i pensamenti, e le frasi ben corrispondono all'Eroico della Materia. Hanno in oltre de' Proverbj, che spiegano molto, e benchè pajano talvolta improprij, pure non lasciano di comprendere veritadi molto a proposito pronunziate. Oltre quello della Storia, e della Morale entra non di rado anche l'Amore a servir d'argomento alle loro Poesie. In esse però nulla si scuopre d'immodesto, o di lascivo, che possa servire di mal'esempio. Si legge tra le cose di questo genere la Storia di Giuseppe, e della moglie di Putiffare, cui nulla può aggiugnersi, per quanto si narra, di più proprio, e di più dilettevole.

Non è la Persia affatto priva della Musica, ma ella è ben tale, che non saprebbe piacere alle orecchie delicate di un' Europeo. Non cantano eglino, o suonano appresso le Regole Maestre dell'Arte, ma solamente guidati dal capriccio, e seguitando l'un l'altro. Gli Uomini superano in ciò le Donne, comechè pochi sieno coloro, che se ne dilettnino, mentre non solamente il Canto, ma anche la Danza, è appresso di loro collocato tra le professioni più